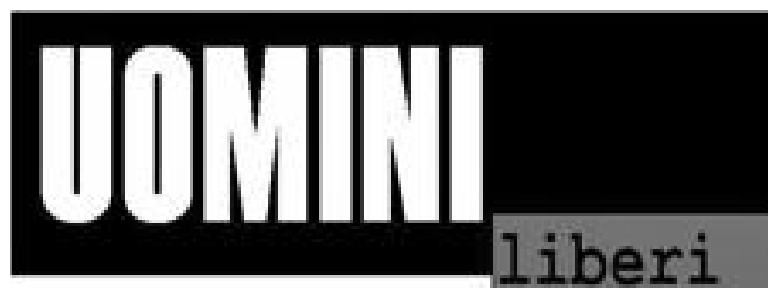


Mensile di attualità,
informazione e cultura
della Casa Circondariale di Lodi
Anno IX - Novembre 2012



«Il cuore mi batteva a mille, quando ho saputo che dovevo cimentarmi in una rappresentazione teatrale» dice Alex. «Non avevo mai affrontato il pubblico in vita mia e i sentimenti che si sono avvicendati nel mio cuore sono stati prima di emozione e poi di paura» gli fa eco Donald. Alex e Donald, insieme a Gianni, Giovanni e Mario, hanno fatto parte del gruppo di cinque detenuti che il 26 ottobre scorso si sono esibiti sul palcoscenico dell'Auditorium della Banca Popolare di Lodi in occasione dell'evento celebrativo per i cento anni della nostra Casa Circondariale. Finito lo spettacolo abbiamo cercato di raccogliere le loro impressioni.

L'idea di creare qualcosa di speciale per ricordare questa importante ricorrenza è nata parecchi mesi fa. La macchina organizzativa si è mossa con grande impegno, coinvolgendo persone ed enti e sollecitando interventi per favorire la buona riuscita della manifestazione. È nata l'idea dello spettacolo, ma servivano gli autori, il regista, i musicisti, i ballerini, tutti provenienti dal mondo esterno. Ottenuta la collaborazione del musicista Antonio Zambrini e dei suoi jazzisti, di Martha J., di Sabrina Pedrazzini e dei suoi ballerini e di Antonio Zanoletti, bisognava trovare gli interpreti, in rappresen-



IL RACCONTO DEI DETENUTI CHE HANNO ANIMATO LO SPETTACOLO SUI CENTO ANNI DELLA CASA CIRCONDARIALE

«Un'emozione mai provata»

Dal carcere al palcoscenico dell'Auditorium Bpl



Due immagini dello spettacolo che ha coinvolto detenuti e artisti esterni alla casa circondariale

za della Casa Circondariale. E qui è sorto un problema, uno dei tanti. Come sceglierli? Solo pochi erano in possesso dei requisiti giuridici per uscire dal carcere e conseguentemente esibirsi in pubblico. Alla fine la scelta è caduta su Alex, Donald, Gianni, Giovanni e Mario che però tra tutti sono sembrati quelli che avessero potuto fare qualcosa di molto bello. «La preparazione dello spettacolo è stata lunga e complessa - racconta ancora Alex - Ci incontravamo una volta alla settimana con il maestro di teatro Antonio Zanoletti, abbiamo studiato il copione dello spettacolo. Nessuno di noi aveva la più pallida idea di come entrare sul palcoscenico, quali mosse fare, quali atteggiamenti tenere. Parlare davanti a un pubblico di 600 persone, poi... Ancora adesso, a pensarci, è roba da far venire la tremarella». Un minimo di esperienza comunque Alex, Donald, Giovanni, Gianni e Mario se l'erano già fatta: qualche settimana prima si erano esibiti davanti ai parenti e agli altri detenuti in occasione del saggio finale del corso di teatro. «Ma questa volta è stato notevolmente diverso», dice ancora Alex. E Donald precisa:

«L'Auditorium era gremito di persone sconosciute, c'erano tutte le autorità cittadine al completo. La tensione e l'emozione accumulate negli ultimi giorni, che hanno preceduto la rappresentazione, avevano già cominciato a farsi sentire». «Non vi dico quando ho messo i piedi sul palco: mi mancavano letteralmente le forze - dice Donald -, e credevo di essermi dimenticato tutto». Non faticiamo a crederlo: all'emozione di esibirsi per la prima volta alla presenza di tante persone si ag-

giungeva quella di trovarsi fuori dalle mura del carcere, una delle prime occasioni dopo tanto tempo. Donald ha riscosso tantissimi applausi per il suo numero di danza hip-hop. «Ho eseguito la mia parte con tutte le mie capacità e l'applauso finale mi ha fatto sentire per la prima volta una persona importante. La tensione è svanita di colpo e in quel momento mi sono uguale alle persone che avevo di fronte» conclude Donald.

Massimo

Cavatelli con pomodori e melanzane: in un piatto tutti i profumi della Sicilia

■ Per preparare questa ricetta tipica siciliana, per prima cosa bisogna preparare i cavatelli (cavatèddri, in dialetto siciliano) una pasta fatta rigorosamente in casa che assomiglia vagamente alle orecchiette, ma con una forma un po' allungata. Ecco come procedere.

LA PASTA

Ingredienti per 4 persone: 300 grammi di farina, sale, olio, acqua

Su una superficie piana versate la farina e impastatela con un pizzico di sale, un cucchiaio d'olio e acqua tiepida necessaria ad avere una pasta solida. Ricavate dei pezzi abbastanza grossi che rotolerete sulla superficie per formare dei bastoncini piccoli. Tagliateli a pezzetti di circa 1 centimetro premete su ognuno con il pollice per dare la forma di una conchiglietta. Adagiate i cavatèddri su una tovaglia infarinata per farli riposare per circa mezz'ora.

IL CONDIMENTO

Ingredienti per 4 persone: 800 grammi di pomodori maturi, 2 melanzane medie, basilico, spicchio d'aglio, 2 acciughe, pecorino grattugiato, olio, sale, pepe. Tagliare le melanzane a dadini e tenetele in acqua e sale per mezz'ora. In una casseruola, in mezzo bicchiere



I cavatelli, o cavatèddri in dialetto siciliano, sono un tipo di pasta che nell'isola viene fatta rigorosamente in casa

d'olio, fate rosolare due spicchi d'aglio, aggiungere le acciughe dissalate e senza lische; quando saranno sciolte, aggiungere i pomodori pelati e spezzettati con qualche foglia di basilico. Salate, pepate e lasciate cuocere per 15 minuti. Scolate le melanzane, asciugatele e frigatele in olio caldissimo preferibilmente di semi di arachidi. Non appena saranno dorate, toglietele scolando l'olio in eccesso, versatele nella salsa di pomodoro e cuocete per qualche minuto. Intanto fate cuocere i cavatelli in abbondante acqua e sale. Quando sono pronti scolateli e uniteli alla salsa ottenuta con le melanzane. Aggiungete il basilico fresco, una grattugiata di pecorino o di ricotta salata e... buon appetito.

DALLA CAGNOLA

“I giorni scontati”, in un libro e un dvd il racconto della vita dentro al carcere

■ Il libro che illustriamo questo mese ha una grande importanza ed un profondo significato perché ci riguarda veramente da vicino: si intitola *I giorni scontati - Appunti sul carcere*, ed è stato scritto a più mani da Silvia Buzzelli con la collaborazione di altri dieci esperti. Al volume è allegato un dvd realizzato dal regista Germano Maccioni, interamente girato nel nostro Istituto. L'importanza di quest'opera, libro + dvd, è che non parla “del” carcere, ma che è stato realizzato “nel” carcere, tracciando un'esperienza diretta proprio sulla realtà della Casa Circondariale di Lodi e allargando poi la trattazione in un'ottica più vasta, che è quella della situazione delle carceri in Italia. Ogni autore ha spiegato le sue idee, maturate attraverso le più diverse esperienze professionali. La curatrice del volume, Silvia Buzzelli, è docente di Diritto penitenziario e Procedura penale europea e sovranazionale presso l'Università degli Studi di Milano-Bicocca. Fabio Cassibba è ricercatore di Diritto processuale penale presso l'Università degli Studi Milano-Bicocca; Massimo Filippi è insegnante di Neurologia presso l'Università Vita-Salute del San Raffaele a Milano; Elena Lombardi Vallauri è dirigente del carcere di Asti e dal 2009 direttore della Casa di reclusione di Alessandria; Luigi Lombardi Vallauri è stato ordinario di Filosofia del diritto presso l'Università di Firenze e l'Università Statale di Milano, Claudia Pecorella è insegnante di Diritto penale presso l'Università degli Studi Milano-Bicocca, Stefania Mussio è il nostro direttore alla Casa Circondariale di Lodi; Ercole Ongaro è lo studioso e storico lodigiano che ha recentemente pubblicato un volume sui cento anni del carcere di Lodi; Mauro Palma è vicepresidente del Consiglio Europeo per la Cooperazione nell'esecuzione penale; Marco Verdone, veterinario e omeopata, dal 1989 è consulente della Casa di Reclusione di Gorgona; Elena Zeni, laureata in Scienze dell'educazione è da cinque anni educatore presso la Casa Circondariale di Lodi.

La somma delle esperienze vissute dagli autori ci fa cogliere, in modo compiuto e approfondito, i problemi reali e concreti che si vivono quotidianamente in carcere. Il racconto inizia con la trattazione del significato del verbo “scontare” e dell'aggettivo “scontato”: parole semplici, ma che inserite nel contesto carcerario hanno un significato importante. Il carcere è un labirinto: non è facile accedervi, conoscerlo, se non si lasciano fuori dogmi, pregiudizi e morbosa curiosità. Un labirinto dove tutto è scontato e niente lo è.

Partono da qui, da questo apparente paradosso, le riflessioni degli autori. Tutti impegnati a cercare di interpretare e fare emergere la questione di fondo: la presenza di una persona incarcerata, prigioniera di una istituzione totale, burocratica, contraddittoria e ipocrita, che si prefigge l'obiettivo di punire senza infliggere sofferenza. Questo è il fulcro del progetto di cui il dvd di Germano Maccioni è parte integrante. Parole e immagini: ogni parola scritta e ogni minuto filmato sono dedicati a chi già conosce, a chi non conosce per nulla, a chi vorrebbe iniziare a conoscere e a capire qualcosa. Perché alla fine tutti quanti dovremmo occuparcene: le prigioni misurano la civiltà di un Paese, diceva Voltaire. L'Italia che Paese è?

Massimo

I giorni scontati - Appunti sul carcere (Sandro Teti Editore, 20 euro) è in vendita a Lodi presso la Libreria Sempreliberi - Corso Adda 23

MESSAGGI

Un grazie speciale ad un amico speciale

Èra un mio grande desiderio, ma non sapevo come fare, sentivo però che dovevo farlo per te e per questo ho pensato tanto, ma le idee erano poche, ciò nonostante dovevo trovare in tutti i modi il sistema per dirti: grazie! Sarebbe stato molto bello poterlo fare davanti a tutti, ma mi sarei sicuramente vergognato e mai avrei avuto il coraggio, anche se sono certo che ti avrebbe fatto piacere.

Allora ho ritenuto che il modo migliore fosse questo, senza indicare un nome, senza nessun riferimento, ma sono certo che tu capirai.

Grazie per avermi accettato così come sono, sicuramente tanto diverso da te, ma sempre un uomo, con il suo passato, i suoi sentimenti, le sue paure e la sua vita al di fuori di qui.

Grazie per aver compreso i miei limiti, in un ambiente così diverso dal mio e spesso ostile e un po' freddo di sentimenti.

Grazie per aver capito il mio carattere, spesso difficile e complicato, per la tua sensibilità e la tua coerenza, perché mi hanno aiutato a capire tante cose importanti e mi hanno insegnato un po' a vivere qui.

Un po' di indifferenza ha caratterizzato la nostra prima conoscenza, ma poi è nato un rapporto sereno e disinteressato, quasi invisibile, ma che ho percepito e che mi ha aiutato veramente tanto e forse nemmeno te ne sei accorto.

È come se tu avessi intuito quando avevo bisogno di te, hai avuto la pazienza di ascoltarmi, quando magari altri sarebbero rimasti indifferenti, hai capito le mie paure, i miei timori e hai sempre trovato la parola giusta, che mi ha fatto star bene e permesso di sperare in qualcosa di buono.

Spesso mi hai visto triste e con il tuo modo di fare, burbero e tenace, sei riuscito a tirar fuori dalla mia testa ciò che mi turbava ed hai trovato il sistema per farmi evadere e non pensare.

Ho di gioito con te dei tuoi successi, che hai meritato per la costanza e per la forza con la quale ti sei sempre impegnato, forza che vorrei tanto poter avere anch'io ma che mi è difficile.

Spero tanto che quando tutto si concluderà possa restare qualcosa tra noi e tu possa vivere quella vita che meriti, quella vita che forse hai sempre voluto ma che per vari motivi non sei mai riuscito ad avere. Chissà se ti potrò mai ricompensare di tutto questo. Forse lo potrò fare in futuro o forse magari non succederà mai, ma devi sapere che il ricordo di te sarà sempre vivo e una parte del mio cuore sarà sempre con te.

Massimo

POESIA

PENSIERI

*Un giorno che luce non fa
andrà a mischiarsi
in una notte che lenta passerà.
Prenderò coraggio ed allegria
dai ricordi sfogati
di questa vita mia
rumore fanno quelle vecchie chiavi
che chiudono le porte nel buio
imprigionando un'anima libera,
muto è il suo pianto
continuo e senza lacrime,
ansia perché ancora è presto
rabbia per il tempo perso
e tristezza per chi è lì che aspetta
ma le mie mani troveranno calore
quando ritornerò in quel mondo
dove c'è luce e mi riscalda il sole*

Felice

CERCAMI

*Cercami in ogni cosa che fai,
desiderami ovunque tu andrai,
avvicinati e non te ne pentirai,
pensami anche se ho fatto dei guai,
cercami tra i problemi che hai,
sognami tra le gioie che avrai,
inseguimi nei desideri cui aspirerai,
cercami e solo così mi vedrai,
cercami e così capirai
che solo così mi ritroverai*

Massimo